

ARCHIVIO CAFFARELLI

1439-1984

A cura di Vittorio Angeletti

Roma, gennaio 2020

Sommario

Sigle e abbreviazioni	pag.	5
Prospetto generale del complesso dei fondi	»	6
Complesso archivistico	»	9
Storia	»	11
Contenuto	»	12
Ordinamento	»	13
ARCHIVIO CAFFARELLI	»	15
Profilo storico familiare	»	17
Bibliografia	»	20
Memorie familiari	»	23
Araldica e prove di nobiltà	»	69
Amministrazione e scritture contabili	»	83
<i>Registri diversi di contabilità</i>	»	83
<i>Proprietà fuori Roma</i>	»	88
<i>Proprietà in Roma</i>	»	92
<i>Imposte e tasse, fatture e ricevute</i>	»	96
<i>Copialettere a carattere amministrativo e contabile</i>	»	98
<i>Miscellanea contabile</i>	»	99
Patrimonio, fedecommissi, beni dotati, cause	»	103
Carte di Francesco di Paola Caffarelli	»	118
<i>Ricerca storica</i>	»	118
<i>Documenti personali e corrispondenza</i>	»	125
<i>Attività musicale</i>	»	128
<i>Patrimonio e contabilità</i>	»	131
Carte di Maria Boncompagni Ludovisi	»	133
Carte di Giuseppe Caffarelli	»	135
Carte di Maria Carrega Bertolini	»	142
Carte di Carlo Caffarelli	»	144
Emeroteca e periodici	»	148
Atlanti e carte geografiche	»	151
Coperte di registri e registri non compilati	»	151

ARCHIVIO VIVALDI ARMENTIERI	pag.	153
Profilo storico familiare	»	155
Uffici vacabili	»	156
Patrimonio ed eredità	»	158
Cause	»	166
Scritture contabili	»	169
 ARCHIVIO DELLA PORTA RODIANI	»	171
Profilo storico familiare	»	173
Amministrazione del patrimonio e luoghi di monte camerale, scritture contabili, memorie familiari, fedecommissi	»	174
Cause	»	216
Carte di Filippo Della Porta Rodiani	»	224
Carte di Carlo Della Porta Rodiani	»	228
Carte di Giuseppe Della Porta Rodiani	»	230
 ARCHIVIO DANDI GANGALANDI	»	231
Profilo storico familiare	»	233
Memorie familiari e onorificenze	»	234
Patrimonio ed eredità	»	236
Scritture contabili	»	241
 ARCHIVIO NEGRONI	»	243
Profilo storico familiare	»	245
Patrimonio, beni dotati, lasciti ed eredità	»	246
Cause	»	256
Scritture contabili	»	261
Carte di Augusto Negroni	»	266
Carte di Giuseppe Negroni-Caffarelli	»	267

Sigle e abbreviazioni

a./aa.	=	anno/anni
ACI	=	Automobile Club d'Italia
AOI	=	Africa orientale italiana
CAI	=	Club alpino italiano
CONI	=	Comitato olimpico nazionale italiano
fasc./fasc.	=	fascicolo/fascicoli
GIL	=	Gioventù italiana del Littorio
num. def.	=	numerazione definitiva
n.d.	=	nobildonna
n.u.	=	nobiluomo
ONB	=	Opera nazionale Balilla
p./pp.	=	pagina/pagine
PNF	=	Partito nazionale fascista
RCA	=	Reverenda camera apostolica
reg./regg.	=	registro/registri
s.d.	=	senza data
sec./secc.	=	secolo/secoli
SMOM	=	Sovrano Militare Ordine di Malta
SPQR	=	Senatus PopulusQue Romanus
u.a.	=	unità archivistica / unità archivistiche
vol./voll.	=	volume/volumi
v.s.	=	vecchia segnatura
gen.	=	gennaio
feb.	=	febbraio
mar.	=	marzo
apr.	=	aprile
mag.	=	maggio
giu.	=	giugno
lug.	=	luglio
ago.	=	agosto
set.	=	settembre
ott.	=	ottobre
nov.	=	novembre
dic.	=	dicembre

PROSPETTO GENERALE DEL COMPLESSO DI FONDI

CAFFARELLI, famiglia
1439-1984
ml 18 circa

Serie / Sottoserie	Estremi cronol.	Consistenza		
		u.a.	fascc.	regg.
Memorie familiari	1439-1984	327	326	1
Araldica e prove di nobiltà	1536-1935	99	99	
Amministrazione e scritture contabili	1734-1983	125	98	27
<i>Registri diversi di contabilità</i>	1734-1975	24		24
<i>Proprietà fuori Roma</i>	1785-1972	21	21	
<i>Proprietà in Roma</i>	1871-1975	30	30	
<i>Imposte e tasse, fatture e ricevute</i>	1902-1969	19	19	
<i>Copialettere a carattere amministrativo e contabile</i>	1922-1937	3		3
<i>Miscellanea contabile</i>	1792-1983	28	28	
<i>Disegni e planimetrie*</i>	sec. XX	-	-	-
Patrimonio, fedecommissi, beni dotati, cause	1762-1966	157	156	1
Carte di Francesco di Paola Caffarelli	1718-1962	66	61	5
<i>Ricerca storica</i>	1718-1962	29	27	2
<i>Documenti personali e corrispondenza</i>	1793-1959	10	10	
<i>Attività musicale</i>	1884-1960	10	10	
<i>Patrimonio e contabilità</i>	1886-1953	17	14	3
Carte di Maria Boncompagni Ludovisi	1877-1945	15	15	
Carte di Giuseppe Caffarelli	1899-1981	29	29	
Carte di Maria Carrega Bertolini	1912-1963	19	19	
Carte di Carlo Caffarelli	1914-1975	8	8	
Emeroteca e periodici	sec. XX	13	13	
Atlanti e carte geografiche	sec. XX	4	4	
Coperte di registri e registri non compilati	---	10	10	
Unità archivistiche complessive		872	838	34

* = La documentazione di tale serie è condizionata in un contenitore di grande formato (cm 50x66) ed essendo di natura tecnica è stata descritta separatamente.

VIVALDI ARMENTIERI, famiglia
1524-1937
ml 2

Serie / Sottoserie	Estremi cronol.	Consistenza			
		u.a.	fasc.	regg.	num. def.
Uffici vacabili	1524-1757	1		1	1
Patrimonio ed eredità	1557-1937	50	48	2	2-51
Cause	1639-1855	19	18	1	52-70
Scritture contabili	1792-1795	1		1	71
Unità archivistiche complessive		71	66	5	

DELLA PORTA RODIANI, famiglia
1545-1946
ml 7 circa

Serie / Sottoserie	Estremi cronol.	Consistenza			
		u.a.	fasc.	regg.	num. def.
Amministrazione del patrimonio e luoghi di monte camerale, scritture contabili, cause e memorie familiari, fedecommissi	1545-1929	325	318	7	1-325
Cause	1555-1946	49	49		326-374
Carte di Filippo Della Porta Rodiani	1613-1841	16	16		375-390
Carte di Carlo Della Porta Rodiani	1715-1844	6	5	1	391-396
Carte di Giuseppe Della Porta Rodiani	1832-1842	4	4		397-400
Unità archivistiche complessive		400	392	8	

DANDI GANGALANDI, famiglia
1570-1906
ml 1,2

Serie / Sottoserie	Estremi cronol.	Consistenza			
		u.a.	fasc.	regg.	num. def.
Memorie familiari e onorificenze	1570-1836	10	10		1-10
Patrimonio ed eredità	1602-1906	23	17	6	11-33
Scritture contabili	1765-1778	1		1	34
Unità archivistiche complessive		34	27	7	

NEGRONI, famiglia
1604-1917
ml 6

Serie / Sottoserie	Estremi cronol.	Consistenza			
		u.a.	fasc.	regg.	num. def.
Patrimonio, beni dotati, lasciti ed eredità	1604-1912	61	52	9	1-61
Cause	1687-1917	18	18		62-79
Scritture contabili	1759-1882	23	7	16	80-102
Carte di Augusto Negroni	1840-1870	6	4	2	103-108
Carte di Giuseppe Negroni-Caffarelli	1853-1882	7	3	4	109-115
Unità archivistiche complessive		115	84	31	

IL COMPLESSO ARCHIVISTICO

Storia

L'archivio Caffarelli, nel corso degli ultimi due secoli, andò soggetto a perdite: una prima volta nel 1805, per un incendio nel palazzo edificato sul Monte Tarpeo, presso il Campidoglio; e nuovamente, nell'agosto 1893, per altro incendio scoppiato nel palazzo di famiglia in Via Condotti, con distruzione anche di materiale d'archivio. Tuttavia, quantificare la documentazione andata distrutta non è oggi possibile, in mancanza di elenchi documentari preesistenti.

Ma agli eventi calamitosi si debbono aggiungere ulteriori depauperamenti. Nel 1929 Francesco di Paola Caffarelli, personaggio chiave nella storia della famiglia, decise di donare circa 250 editti, bandi, decreti e notificazioni del 1798, in suo possesso, all'Archivio di Stato di Roma. Eugenio Casanova, allora direttore dell'Istituto, ringraziando in una lettera il duca Caffarelli scriveva che "qui se ne conservano alcuni del generale Berthier e sono in tutto 15, numerati progressivamente". Tale documentazione, pertanto, fu estrapolata dal contesto d'origine ed entrò a far parte di una serie conservata in Archivio di Stato.

Vari documenti, inoltre, furono prelevati dall'archivio familiare, sempre su iniziativa di Francesco, e donati a conoscenti. "...Nella mia collezione di Autografi trovo uno del 1° Cardinale Vidoni Girolamo + 1632. Esso porta la data 1626 10 Gennajo e penso farle cosa grata offrirglielo in dono in segno di perfetta stima. Duca Francesco Caffarelli" (*Araldica e prove di nobiltà*, b. 1, fascicolo 2.2): il dono fu fatto nel 1906 "al carissimo M. Conte Filippo Vitali". Parimenti, nel fascicolo intitolato "242. 12 settembre 1921. Carteggio Della Porta – Massimo", 1850-1854 (conservato in *Memorie familiari*, b. 4, fasc. 67.13) si trova l'elenco delle carte "che si consegnano dall'archivio Gangalandi al principe Massimo 1850 e 1854". Tale elenco, che fu prodotto in occasione delle nozze di una sorella di Francesco, comprendeva testamenti, copie di documenti e istrumenti. Analogamente, nel 1932 consegnò alberi ed armi della famiglia Dandi Gangalandi, conservati nell'archivio familiare, al discendente, principe Lancellotti. In conclusione, è lecito supporre che anche altro materiale abbia subito la stessa sorte.

Va però aggiunto che fu lo stesso Caffarelli a far copiare o far trascrivere o "estrarre" *manoscritti* da archivi romani (Archivio di Stato e Archivio Capitolino *in primis*) così come dalla biblioteca Vaticana, dalla biblioteca Casanatense e da altri prestigiosi istituti, compreso l'archivio generale di Simancas, in Spagna, allo scopo di integrare i cosiddetti "atti di famiglia". Si può parlare, pertanto, anche di una tendenza ad arricchire il ricco patrimonio documentario posseduto, ripresa e continuata pochi decenni più tardi dal figlio Giuseppe cui è da attribuire anche un ordinamento molto parziale dell'archivio; le tracce di tale intervento sono ravvisabili in annotazioni a penna riportate sulla camicia di alcuni fascicoli o sui registri.

L'archivio Caffarelli è stato riconosciuto di notevole interesse storico nel 1978, da parte della Soprintendenza archivistica del Lazio, con dichiarazione del 15 aprile.

Nell'ultimo decennio sono stati avviati interventi parziali e non sistematici di riordino e sono stati elaborati elenchi dattiloscritti di consistenza delle unità in quelle occasioni descritte.

Le carte in oggetto non sono mai state riordinate né inventariate e giacevano in uno stato di generale disordine, fino all'intervento attuale che si è svolto sistematicamente dal mese di maggio 2019 al mese di gennaio 2020, su incarico della Soprintendenza archivistica e bibliografica del Lazio e con il coordinamento tecnico-scientifico della dott.ssa Sonja Mocerì, funzionario archivista di Stato. L'esecuzione del lavoro è stata affidata al dott. Vittorio Angeletti, archivista libero professionista, con impegno di spesa che rientrava nel capitolo 7675 dell'esercizio finanziario 2018 Mibac - Direzione generale archivi. L'inventario archivistico, elaborato in formato word, è stato successivamente immesso nella piattaforma descrittiva X-dams.

Contenuto

Il superfondo ha una consistenza complessiva di 1492 unità archivistiche (in particolare: 1407 fascicoli¹ e 85 registri), per gli anni dal 1439 al 1984, ed è costituito dall'archivio della famiglia Caffarelli e dagli archivi delle famiglie Vivaldi Armentieri, Della Porta Rodiani, Dandi Gangalandi e Negroni che con i Caffarelli, in età moderna, instaurarono legami di parentela. Ciascuno dei suddetti archivi familiari si costituì autonomamente, in pieno Cinquecento, ma fu acquisito dai Caffarelli e inglobato nel proprio archivio in seguito ai matrimoni via via contratti, al pari delle eredità femminili. Ogni archivio riflette la storia delle singole casate anteriormente alle unioni matrimoniali che determinarono la fusione delle famiglie, come già detto, e delle rispettive carte familiari via via prodotte.

Con riferimento agli aspetti più strettamente contenutistici va rilevato che gran parte della documentazione attiene alle memorie familiari - intese non in senso restrittivo, ma pensando a tutto ciò che, sotto il profilo documentario, potesse essere utilizzato perché necessario alla tutela dei diritti, individuali o familiari che fossero - e alla gestione del patrimonio familiare. I matrimoni che si succedettero a partire dalla seconda metà del sec. XVI resero possibile l'espansione delle proprietà e l'aumento dei fedecommissi, a favore dei Caffarelli così come delle altre famiglie sopra indicate, ma anche l'insorgere di vertenze e di rivendicazioni, in particolare sul diritto di primogenitura, comprese quelle tra fratelli e tra cugini, che a volte si trascinarono per lunghi anni. La documentazione pervenuta è pertanto tangibile testimonianza dei contatti e delle relazioni - non solo di parentela - tra le famiglie, degli eventi e delle vicissitudini delle sopradette famiglie e di singoli personaggi, in prevalenza maschili, protagonisti costantemente coinvolti nel processo di mantenimento e di accrescimento delle sostanze familiari e individuali.

Ulteriore documentazione concerne poi il recupero delle cosiddette "prove di nobiltà", per dare titoli e lustro alla famiglia, in linea con una prassi invalsa dalla fine del sec. XVIII e a più riprese riemersa durante il periodo della Seconda Restaurazione pontificia e negli ultimi decenni dell'Ottocento.

Varie pratiche rivelano inoltre interessanti particolari che gettano luce sulle difficoltà di varia natura - legate anche alle congiunture storiche ed economiche - che le famiglie nobili si trovarono a fronteggiare per tutta l'epoca moderna, le tensioni e le liti, i riconoscimenti *in dominum* (vale a dire della proprietà nominale di beni immobili), i cosiddetti "luoghi di monte" del debito pontificio (anche questi, per via dei passaggi generazionali e delle unioni matrimoniali, passati da una famiglia all'altra) e le annose vertenze col fisco, in particolare per l'estinzione del già nominato debito, tra i titolari dei "luoghi di monte" e i montisti, che in qualche caso generavano ricorsi alla Congregazione istituita sopra i monti e talvolta il pignoramento dei beni.

Una quota consistente di pratiche per lo più novecentesche, infine, è incentrata sull'amministrazione dei beni immobili di Casa Caffarelli in Roma (rendite, spese, lavori di manutenzione e di restauro, pendenze) e delle tenute di famiglia in Agro Romano.

¹ Si precisa che la descrizione del materiale documentario è stata effettuata tenendo conto della presenza di molte buste originali, con le rispettive intitolazioni, fedelmente riportate (si deve parlare pertanto non di busta contenitore, bensì di busta intesa come pezzo archivistico), e spesso con fascicoli, all'interno, che presentavano una numerazione progressiva, la quale è stata anch'essa rispettata.

Ordinamento

La documentazione del superfondo, conservata all'interno di 47 scatoloni, è stata in una prima fase estratta, analizzata e ricollocata. L'esame approfondito di ciascuna unità ha reso possibile l'individuazione dei soggetti produttori e delle serie/sottoserie archivistiche alle quali è stato ricondotto ogni singolo pezzo. Ciascun pezzo archivistico è stato analiticamente descritto e cioè sono stati rilevati l'intitolazione originaria, gli estremi cronologici e il contenuto (per i registri anche il numero delle carte e gli aspetti estrinseci) ed eventuali annotazioni sullo stato di conservazione (in tal senso sono state segnalate le unità archivistiche in precario o cattivo stato di conservazione, e quindi bisognose di interventi di restauro), nonché sulle precedenti o sulle vecchie segnature. È stata altresì rilevata la presenza di opuscoli e opere a stampa, pergamene (rinvenute mai sciolte, ma all'interno dei fascicoli o rilegate ai registri), allegati, disegni e singoli documenti - quali ad esempio inventari di beni o di carte d'archivio - che si è ritenuto opportuno evidenziare per il particolare contenuto; infine in alcuni casi sono stati rinvenuti sottofascicoli, anch'essi descritti secondo le modalità già indicate.

La documentazione del fondo Caffarelli è stata integrata, nel mese di settembre 2019, con altre pratiche, tutte del sec. XX, provenienti dall'archivio di deposito Caffarelli e corredate da un elenco analitico e da un elenco sintetico, le quali sviluppano uno spazio di circa tre metri lineari che si aggiungono ai circa trentadue metri lineari dell'archivio già preso in esame. Anche tale materiale è stato riordinato e ricondotto alle serie di appartenenza già individuate.

Le unità archivistiche sono state numerate secondo il criterio di seguito precisato:

- a) Archivio Caffarelli: essendo ancora aperto, e cioè suscettibile di incrementi, visto che la famiglia esiste ancora e che la produzione documentaria è in continuo accrescimento, si è optato per assegnare a ciascuna serie e sottoserie archivistica una numerazione a ricominciare da uno;
- b) Archivi Vivaldi Armentieri, Della Porta Rodiani, Dandi Gangalandi e Negroni: in quanto chiusi, la scelta adottata consiste in una numerazione progressiva unica, dalla prima unità all'ultima del fondo stesso.

